

Laura Gigli  
*Strenna dei Romanisti*  
Roma, Accademia di San Luca, 22 maggio 2012

Il 21 aprile, quando, secondo la tradizione astrologica, il sole dalla costellazione dell'Ariete entra in quella del Toro, abbiamo salutato in Campidoglio la nascita del 73° volume della Strenna, che come annuale omaggio del Gruppo dei Romanisti, è stata consegnata nelle mani del Sindaco di Roma, il quale, confermando la valenza simbolica di tale dono, le ha riconosciuto implicitamente lo *status* di conservatrice delle tradizioni della città.

A pochi giorni di distanza dall'avvenimento abbiamo assegnato i premi Daria Borghese e Livio Giuseppe Borghese a due studiosi ritenuti meritevoli della cittadinanza di Roma per impegno e dottrina. Domani, rinnovando la consuetudine, la Strenna sarà porta al Santo Padre nel corso della pubblica udienza a piazza San Pietro. Infine il 20 giugno, alla vigilia del solstizio d'estate, nel cortile degli studi Rasinelli, avrà luogo la consegna del volume e degli estratti ai singoli autori nel corso di un'articolata manifestazione in cui anche le Muse protettrici delle arti gioiranno insieme a noi per l'omaggio al Genio di Roma.

Oggi nella sede dell'Accademia di San Luca siamo riuniti per la più importante delle nostre feste di famiglia, quella in cui presentiamo a tutti coloro che si riconoscono nei valori della cultura espressa e testimoniata dall'Urbe nel corso della sua storia plurimillennaria, la Strenna ultima nata, frutto della nostra energia che si manifesta sotto forma di cornice dell'immagine della città e cinta di difesa della sua Luce, sperimentabile in quella materiale delle quattro stagioni.

Ero studentessa all'Università e facevo le ricerche bibliografiche per la stesura della tesi di laurea quando, per la prima volta, mi sono incontrata con quella già considerevole serie di pubblicazioni, mai immaginando che un giorno - prima come membro del Gruppo dei Romanisti e poi nella veste di Presidente- esse avrebbero occupato un'impegnativa parte delle mie energie creative destinate al mantenimento della vitalità e dell'attualità dell'opera, che avevo già percepito durante la mia giovinezza.

La pubblicazione della Strenna di noi Romanisti è evento così atteso perché essa è diventata fonte di conoscenza della città dalla quale è scaturito un ruscello il cui alveo si è progressivamente allargato fino a diventare un fiume nel quale attingere frammenti di informazione, guardando al passato inteso come traguardo del noto tramite il noto della storia; più raramente immergersi alla ricerca di quanto di più antico sapere abbiamo in noi, nella speranza, intesa come conoscenza intuitiva, di collegare il passato con il futuro che raggiunge il noto tramite l'ignoto, spesso sotteso nella grandezza del vissuto quotidiano ricreato attraverso la suggestione della scrittura o dell'immagine.

E l'immagine non è soltanto quella dell'iconografia che accompagna la parola fissata sulla pagina, ma è anche quella dei finalini cui è affidato il compito di percepire e trasmettere la particolare magia della città in costante evoluzione, pur nella permanenza dei suoi valori fondanti che hanno preso corpo nelle opere d'arte, senza

**trascurare neppure gli aspetti collaterali della società, dei suoi usi e costumi e persino dei fattori climatici, di cui sono silenziose testimoni tutte quelle creature che si aggirano ovunque, metafora dello spirito indomito della città, che si rispecchia in esse. Il compito di raccontare la Strenna quale documento della Città testimoniata dal Gruppo dei Romanisti anche quest'anno, secondo una mia invenzione, viene affidato a due voci, al fine di ricreare tutte le possibili assonanze e dissonanze, così come avviene nell'armonia musicale.**

**La prima Francesca Di Castro, saggista e scrittrice, saldamente radicata nel Gruppo dei Romanisti e nella vita culturale della città per vocazione, tradizione familiare, impegno vivo e operativo in difesa dell'Urbe, nello spirito delle arti liberali; la seconda Anna Labella, matematica, che pone anch'essa, a servizio della conoscenza e della valorizzazione di Roma le risorse delle arti liberali, così definite perchè a servizio del riscatto dell'uomo, alle quali aggiunge l'informatica contemporanea declinata, forse per la prima volta, a servizio dell'ideale di cultura incentrato esclusivamente sulla persona e la sua crescita culturale.**

**Ad esse il mio particolare ringraziamento, che estendo agli Autori dei contributi del volume ed a Gemma Hartmann, che ha disegnato i bellissimi finalini; ai redattori; all'Editore Francesco Piccolo ed a tutti coloro che partecipano e contribuiscono alla realizzazione di questo evento: l'Accademia di San Luca, che ci ospita nella continuità della sua tradizione di protezione nei confronti di chi opera nel pensiero, oltre che attraverso le opere, rappresentata dal Presidente Guido Strazza e dal segretario generale Francesco Moschini; la Fondazione Roma nella persona del presidente Prof. Emmanuele Emanuele, l'Università Nicolò Cusano, nella persona della Prof.ssa Paola Pagnini, la Fondazione Sorgente Group con il suo Presidente Valter Mainetti; e ancora la Provincia di Roma con il Romanista Onorevole Ugo Onorati, Presidente della Commissione Bilancio ed il Comune nella persona di Giovanni Quarzo Presidente della Commissione LLPP; l'arch. Laura Pepe, Presidente dell'Associazione Internazionale di via Margutta con l'Istituto Sant'Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi; l'Istituto per la Grafica che nella Giornata Europea della Musica il prossimo 21 giugno organizza un grande incontro e concerto incentrato sulla Strenna ed infine a tutti i convenuti.**

**Diamo ora la parola al primo dei nostri presentatori Francesca Di Castro.**